

Un nuovo bando Cariplo sul patrimonio storico

Lunedì 22 aprile alle 9,30, presso le Gallerie d'Italia (piazza Scala 6, Milano), presentazione del nuovo bando di Fondazione Cariplo dedicato alla programmazione della conservazione e agli interventi prioritari di messa in sicurezza e manutenzione. Con un budget di 1.500.000 di euro, il bando si propone di migliorare le politiche di conservazione del patrimonio attraverso l'applicazione congiunta di innovazione tecnologica e di processo. Il bando è destinato, oltre che ai proprietari di beni, a quanti godono di diritti reali sui beni storico-architet-

tonici (organizzazioni, associazioni di tutela presenti localmente ed enti territoriali come comunità montane, unioni di comuni e altre forme associative di enti locali, solo se in partenariato con i proprietari dei beni). Interverranno rispettivamente Cristina Chiavarino, direttore Area arte e cultura, e Andrea Baldioli, *Programme Officer* Area arte e cultura di Fondazione Cariplo. Alle 10,30, presentazione di progetti realizzati con i bandi dal 2008 al 2012; alle 12,30, dibattito e chiusura lavori. Info: www.fondazione.cariplo.it.

Il 20 convegni sul carcere, tra giustizia e fede

In preparazione all'incontro con i detenuti, che è in programma sabato 4 maggio, nell'ambito del percorso «Giovani e carcere», proposto da Caritas ambrosiana e Servizio Giovani della Pastorale giovanile della Diocesi di Milano, in collaborazione con i Cappellani delle carceri presenti sul territorio diocesano, sabato 20 aprile dalle ore 14,30 alle 17, si terrà il convegno «Il carcere: tra giustizia e fede». Quest'anno per favorire la partecipazione di tutte le persone che possono essere interessate si prevede l'organizzazione di tre convegni in contemporanea, che si svolgeranno a Milano, presso la Caritas ambrosiana (via S. Bernardino, 4); Monza, presso la Parrocchia Sacro Cuore (via Veneto, 28); Busto Arsizio, presso il Centro giovani Stoà (via Gaeta, 10). Questi i relatori dei convegni. A Milano Pietro Caccialanza, giudice presso il

Tribunale di Milano; Carlo Riccardi, presidente di «Dike», cooperativa per la mediazione dei conflitti; Sergio Morelli, catechista all'interno del carcere di Opera. A Monza Stefano Corbetta, giudice presso il Tribunale di Milano; Claudia Mazzuccato, ricercatrice di Diritto penale presso l'Università cattolica di Milano; don Augusto Panzeri, cappellano del carcere di Monza. A Busto Arsizio, Diletta Stendardi, mediatrice penale; Sergio Rizzo, catechista all'interno del carcere di Busto Arsizio. La partecipazione al convegno è aperta a tutti, anche alle persone che non faranno la visita nelle carceri. Il percorso «Giovani e carcere», rivolto a tutti quei giovani di età compresa tra

Si terranno a Milano, Monza e Busto Arsizio, in preparazione all'incontro dei giovani con i detenuti in programma il 4 maggio

i 18 e i 30 anni interessati a fare una prima conoscenza della realtà carceraria, quest'anno è articolato in quattro tappe: il convegno di formazione del 20 aprile, l'incontro con i Cappellani, la visita dei giovani ai carceri e la raccolta diocesana degli indumenti usati. La visita di incontro e confronto dei giovani con i detenuti all'interno delle diverse carceri presenti sul territorio della Diocesi di Milano, in programma sabato 4 maggio, si svolgerà nelle carceri di Busto Arsizio, Bolate, Lecco, Opera, San Vittore, Monza, Varese. Quest'anno per il carcere di San Vittore potranno partecipare solamente le ragazze che accederanno alla sezione femminile. Indicazioni precise, cir-

ca le modalità della visita del 4 maggio nelle carceri del territorio diocesano, saranno comunicate negli incontri con i Cappellani previsti dal 22 aprile al 2 maggio. Ricordiamo anche che il ricavo della raccolta diocesana indumenti usati di sabato 11 maggio andrà a finanziare progetti a favore dei carcerati presenti sul territorio della Diocesi. Concluso il percorso, la Caritas Ambrosiana è disponibile a predisporre a favore dei giovani interessati un percorso individuale adeguato alle attività di volontariato che essi intendono svolgere all'interno del carcere. «Giovani e carcere» è obbligatorio compilare l'apposita scheda on line su www.caritasambrosiana.it (entro domani, 15 aprile). Per informazioni: tel. 02.58391386; e-mail: volontariato@caritasambrosiana.it.

Al via un progetto di solidarietà in nove quartieri di Milano con tre «punti di prossimità» per rispondere alle esigenze

di 170 mila persone. L'iniziativa, finanziata da Fondazione Cariplo, è coordinata da Caritas ambrosiana e da due onlus

Gli 8 servizi insieme al Comune

La «Margherita» offre otto servizi agli anziani che chiedono aiuto. **Informazioni** Al punto di prossimità operatori competenti ascoltano e cercano la migliore risposta possibile alle necessità di cura dell'anziano e ai bisogni dei suoi familiari, tenendo conto delle risorse del quartiere offerte sia dal Comune sia dal privato sociale: cooperative, fondazioni, associazioni di volontariato anche esterne al progetto. **Collegamento e invio ad altri servizi** In caso di necessità, grazie all'accesso all'intera rete assistenziale, gli anziani possono essere inviati ai centri diurni del pubblico e del privato sociale e ai servizi socio-sanitari della Asl. **Servizi domiciliari di supporto** Consegna dei pasti a domicilio e dei farmaci, servizi di pulizia e piccola manutenzione. Il servizio dei pasti a domicilio, attualmente offerto gratuitamente agli anziani soli segnalati dai servizi sociali, non pienamente autosufficienti e senza una valida rete familiare di sostegno, ora sarà esteso, in forma privata e con tariffe agevolate, anche a chi è fuori dalla categoria protetta. Con un piccolo contributo per il carburante, si possono avere farmaci a casa e l'accompagnamento per le visite mediche. Grazie a una cooperati-

va sociale si ottengono interventi di piccola manutenzione e rimozione delle barriere architettoniche. **Prossimità, volontariato e aiuto** Servizio di monitoraggio attraverso periodiche telefonate di cortesia alla persona anziana, visite a casa, assistenza per disbrigo pratiche e compagnia. **Attività di gruppo, incontro con gli altri** I tre punti di prossimità sono anche spazi di incontro che offrono attività creative, culturali e laboratoriali. **Prestazioni specialistiche** «Margherita» offre sostegno socio-sanitario domiciliare attraverso personale professionale anche agli anziani che non beneficano dei servizi pubblici perché privi dei requisiti. **Lavoro di cura in famiglia** Nei centri i familiari sono aiutati nella ricerca e selezione della badante grazie a una convenzione con il Consorzio mestieri, inoltre è offerto il supporto amministrativo per il contratto e la gestione del rapporto di lavoro, l'inserimento e l'affiancamento della assistente familiare nella famiglia. **Formazione e sensibilizzazione** I centri di prossimità sono anche luoghi di studio e apprendimento. Corsi di formazione sono offerti non solo a operatori e volontari, ma anche ai familiari, in particolare a quelli coinvolti direttamente nella cura dell'anziano.

Con «Margherita» città più vicina agli anziani

Ogni anziano desidera invecchiare serenamente a casa propria, nel quartiere dove abita da tutta la vita, nella via dove conosce ogni negozio. Non è un desiderio impossibile, anche quando le condizioni di salute sembrerebbero rendere inevitabile un ricovero. A patto che intorno alla persona esistano servizi flessibili, integrati, facilmente accessibili. A Milano parte un progetto sperimentale che intorno alla persona anziana costruisce una rete di supporto in grado di rispondere a una vasta gamma di bisogni. L'hanno chiamato «Margherita», un nome suggestivo, che spiega la filosofia del progetto. L'anziano sta al centro, nella corolla del fiore; mentre i petali sono la gamma di servizi offerti. L'iniziativa, finanziata da Fondazione Cariplo, è realizzata con il coordinamento di Caritas ambrosiana, della Caritas Bethlehem e Fondazione Aquilone, già attive da anni in alcuni dei quartieri beneficiari dell'intervento. Il progetto coinvolge 9 quartieri (Città studi, Sarpì, Ghisola, Portello, Villapizzone, Q18 e Musocco-Maggiore, Affori e Bruzzano) di tre zone differenti della città, rispettivamente 3, 8 e 9, per una popolazione complessiva di quasi 170 mila persone. I servizi offerti vanno dalla ricerca della badante ad attività culturali e ricreative, dalla consegna dei pasti a domicilio all'accompagnamento dal medico. Servizi nuovi, per la verità e in parte già esistenti in alcuni di quei quartieri. Rispetto al passato, però, potranno essere richiesti ovunque, cioè anche in quelle zone dove prima non venivano offerti, e a tutti le comprese quelle persone anziane che non rientrano nei requisiti del Comune. Infine, non bisognerà girare da un ufficio a un altro, ma



Operatori in visita a una donna anziana

sarà possibile trovare la risposta che si cerca in un solo luogo, presente in ognuna delle tre zone. Fulcro del progetto sono i cosiddetti «punti di prossimità». Simili a negozi, ben visibili sulla strada, i punti di prossimità sono al tempo stesso luoghi d'incontro e di socializzazione per gli anziani, ma anche sportelli, dove richiedere prestazioni domiciliari specialistiche, offerte dal pubblico e dal privato sociale. Gli anziani e i

loro familiari trovano tutte le risposte che cercano in questi punti. Gli sportelli sono tre e si trovano in via Donatello 27 (Zona 3), «La tenda» (tel. 02.39430251); in via Pacinotti 8 (Zona 8), «Bethlem» (tel. 02.89919333); in piazza Bruzzano 8 (Zona 9), «Il cortile» (tel. 02.6465818). Nei punti di prossimità lavorano in stretta collaborazione con il Comune di Milano, alla «Tenda» e al «Cortile» operano i volontari

della parrocchia di San Giovanni in Laterano e dell'Associazione Psp di Bruzzano. «Margherita» ha otto petali, perché otto sono le differenti tipologie di servizi. Alcune prestazioni erano già disponibili in alcune zone e adesso lo sono in tutte. Altri servizi erano accessibili soltanto agli anziani soli e deprivati economicamente: ora le stesse opportunità sono offerte a tutti ma, in questo caso, a fronte di un piccolo contributo economico a copertura delle spese di gestione.

I medici cattolici si confrontano sul gioco d'azzardo patologico

Giovedì 18 aprile alle 18 a Milano, presso la sala Conferenze dell'Istituto Suore di Maria Bambina (via Santa Sofia 17), l'Amci, Associazione medici cattolici italiani-sezione di Milano, organizza il secondo incontro del ciclo «Discussione insieme» dal titolo: «Ludopatia: patologia organica e malattia sociale». Ne discuteranno Silvio Scaroni, professore ordinario di Psichiatria presso l'Università degli Studi di Milano al dipartimento di Salute mentale, ospedale San Paolo; Roberto Mancin, responsabile dell'Osservatorio del dipartimento Dipendenze Asl Milano, e Fulvia Prever, psicoterapeuta Associazione And-Azzardo e



nuove dipendenze Gruppo donne. La serata sarà moderata da Alberto Cozzi, consigliere Amci Milano. La ludopatia o gioco d'azzardo patologico, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, interessa in Italia circa 700 mila persone, cioè il doppio degli alcolisti e dei tossicodipendenti assistiti dai servizi sociali. Si tratta di una patologia sia organica sia sociale, che interessa in particolare le categorie più deboli come pensionati, giovani, disoccupati, stranieri, ecc. Per i giocatori d'azzardo non sono ancora previsti percorsi sistematici di cura e prevenzione. Si tratta quindi di un fenomeno assai diffuso che non può essere sottovalutato.

il 19 aprile

Come costruire la genitorialità

Fav Camen organizzano «La Margherita» il 19 aprile dalle ore 9 alle 13 (sala Falck, via delle Ore 3), un dibattito dal titolo «Costruire genitorialità». Dopo i saluti rispettivamente degli assessori Pierfrancesco Majorino e Maria Cristina Cantù, dei presidenti Riccardo Piccolo (Camen) e Mario Opreni (Fav), intervengono sul progetto e il sostegno alla genitorialità Chiara Sama, assistente sociale; Giovanna Capolongo, psicologa e psicoterapeuta; don Edoardo Algeri, presidente Felceaf, sulle prestazioni Aurelio Mosca dell'Asl Milano; sul ruolo dell'assistente sociale Roberto Cilia e Manuela Zaltieri. Modera la giornalista Sara De Carli. Info: tel. 02.48953740; fondazione.camen@libero.it; www.fondazione.camen.org.